
L'INFORMATORE AGRARIO

Difesa fitosanitaria della vite
nel segno della sostenibilità

Problematiche nella difesa fitosanitaria della vite

1. Cambiamenti climatici che influenzano il rapporto tra parassita e vite
2. Comparsa di nuove malattie (GPGV) e di nuovi insetti (Drosophila)
3. Comparsa di ceppi resistenti del patogeno ai fungicidi
4. Costi crescenti della difesa fitosanitaria
5. Crescita del comparto biologico
6. Impatto ambientale
7. Attenzione dell'opinione pubblica/consumatori sull'utilizzo dei prodotti fitosanitari

Il quadro normativo: la direttiva europea sull'uso sostenibile dei prodotti fitosanitari

1. Approvata con direttiva 2009/128/Ce
2. Recepita in Italia con decreto 150 del 14/8/2012 e dal successivo Piano d'azione nazionale del 12/2/2014

al fine di ridurre i rischi e gli impatti sulla salute umana, sull'ambiente e sulla diversità promuovendo l'applicazione della difesa integrata e di approcci alternativi o metodi non chimici

La risposta del comparto viticolo

1. Adozione della difesa integrata obbligatoria di base e/o facoltativa
2. Adozione di norme locali a tutela delle popolazioni in aree agricole e di specifici protocolli viticoli (Valdobbiadene, Valpolicella)

Cosa prevede la difesa integrata

1. Tecniche di prevenzione (tra cui l'impiego di cultivar resistenti)
2. Monitoraggio organismi nocivi
3. Impiego dei modelli previsionali
4. Utilizzare le soglie di intervento
5. Ai metodi chimici devono essere preferiti metodi non chimici
6. Strategie antiresistenza per mantenere l'efficacia dei prodotti
7. Verificare il grado di successo delle misure fitosanitarie applicate